

S. Giovanni Maria Vianney, sacerdote (memoria)

VENERDÌ 4 AGOSTO

XVII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (VITORCHIANO)

*Immersi nel grande mistero
che anima tutto il creato,
cantiamo nel giorno che nasce
l'immenso splendore del Padre.*

*La luce che già trasfigura
le tenebre opache del male
risvegli per noi la speranza
del giorno di luce immortale.*

*La luce riveste le cose
e svela la vita che nasce,
sigillo d'eterna vittoria
nel Cristo risorto da morte.*

*A te, Dio, datore di luce,
al Figlio, che è luce da luce,
sia lode, e allo Spirito Santo,
che accende di luce la vita.*

Salmo CF. SAL 77 (78)

Scatenò nel cielo
il vento orientale,
con la sua forza
fece soffiare
il vento australe;
su di loro fece piovere carne
come polvere e uccelli
come sabbia del mare,
li fece cadere in mezzo
ai loro accampamenti,
tutt'intorno alle loro tende.

Mangiarono fino a saziarsi
ed egli appagò
il loro desiderio.

Il loro desiderio
non era ancora scomparso,

avevano ancora
il cibo in bocca,
quando l'ira di Dio
si levò contro di loro,
uccise i più robusti
e abbatté i migliori d'Israele.

Con tutto questo,
peccarono ancora
e non ebbero fede
nelle sue meraviglie.
Allora consumò in un soffio
i loro giorni e i loro anni
nel terrore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

La gente rimaneva stupita e diceva: «Da dove gli vengono questa sapienza e i prodigi? Non è costui il figlio del falegname? [...]». Ed era per loro motivo di scandalo (*Mt 13,54-55-57*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **La tua lode si estenda sino ai confini della terra!**

- Si innalzi dalla bocca dei figli del popolo eletto.
- Si diffonda dal cuore dei credenti di ogni confessione.
- Si manifesti nella vita di coloro che amano con sincerità.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO cf. Lc 4,18

Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione,
mi ha mandato per annunziare ai poveri
il lieto messaggio,
e a risanare chi ha il cuore affranto.

COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso, che in san Giovanni Maria Vianney ci hai offerto un mirabile pastore, pienamente consacrato al servizio del tuo popolo, per la sua intercessione e il suo esempio fa' che dedichiamo la nostra vita per guadagnare a Cristo i fratelli e godere insieme con loro la gioia senza fine. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Lv 23,1.4-11.15-16.27.34b-37

Dal libro del Levitico

¹Il Signore parlò a Mosè e disse: ⁴«Queste sono le solennità del Signore, le riunioni sacre che convocherete nei tempi stabiliti.

⁵Il primo mese, al quattordicesimo giorno, al tramonto del sole sarà la Pasqua del Signore; ⁶il quindicesimo dello stesso mese sarà la festa degli Àzzimi in onore del Signore; per sette giorni mangerete pane senza lievito. ⁷Nel primo giorno avrete una riunione sacra: non farete alcun lavoro servile. ⁸Per sette giorni offrirte al Signore sacrifici consumati dal fuoco. Il settimo giorno vi sarà una riunione sacra: non farete alcun lavoro servile».

⁹Il Signore parlò a Mosè e disse: ¹⁰«Parla agli Israeliti dicendo loro: “Quando sarete entrati nella terra che io vi do e ne mietete la messe, porterete al sacerdote un covone, come primizia del vostro raccolto. ¹¹Il sacerdote eleverà il covone davanti al Signore, perché sia gradito per il vostro bene; il sacerdote lo eleverà il giorno dopo il sabato.

¹⁵Dal giorno dopo il sabato, cioè dal giorno in cui avrete portato il covone per il rito di elevazione, conterete sette settimane complete. ¹⁶Conterete cinquanta giorni fino all'indomani del settimo sabato e offrirte al Signore una nuova oblazione.

²⁷Il decimo giorno del settimo mese sarà il giorno dell'espiazione; terrete una riunione sacra, vi umilierete e offrirte sacrifici consumati dal fuoco in onore del Signore.

³⁴Il giorno quindicesimo di questo settimo mese sarà la festa delle Capanne per sette giorni in onore del Signore. ³⁵Il primo giorno vi sarà una riunione sacra; non farete alcun lavoro

servile. ³⁶Per sette giorni offrirete vittime consumate dal fuoco in onore del Signore. L'ottavo giorno terrete la riunione sacra e offrirete al Signore sacrifici consumati con il fuoco. È giorno di riunione; non farete alcun lavoro servile. ³⁷Queste sono le solennità del Signore nelle quali convocherete riunioni sacre, per presentare al Signore sacrifici consumati dal fuoco, olocausti e oblazioni, vittime e libagioni, ogni cosa nel giorno stabilito"». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 80 (81)

Rit. Esultate in Dio, nostra forza.

³Intonate il canto e suonate il tamburello,
la cetra melodiosa con l'arpa.

⁴Suonate il corno nel novilunio,
nel plenilunio, nostro giorno di festa. **Rit.**

⁵Questo è un decreto per Israele,
un giudizio del Dio di Giacobbe,
⁶una testimonianza data a Giuseppe,
quando usciva dal paese d'Egitto. **Rit.**

¹⁰Non ci sia in mezzo a te un dio estraneo
e non prostrarti a un dio straniero.

¹¹Sono io il Signore, tuo Dio,
che ti ha fatto salire dal paese d'Egitto. **Rit.**

CANTO AL VANGELO 1PT 1,25

Alleluia, alleluia.

La parola del Signore rimane in eterno:
e questa è la parola del Vangelo che vi è stato annunciato.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 13,54-58

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo Gesù, ⁵⁴venuto nella sua patria, insegnava nella loro sinagoga e la gente rimaneva stupita e diceva: «Da dove gli vengono questa sapienza e i prodigi? ⁵⁵Non è costui il figlio del falegname? E sua madre, non si chiama Maria? E i suoi fratelli, Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda? ⁵⁶E le sue sorelle, non stanno tutte da noi? Da dove gli vengono allora tutte queste cose?». ⁵⁷Ed era per loro motivo di scandalo.

Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria e in casa sua». ⁵⁸E lì, a causa della loro incredulità, non fece molti prodigi.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i nostri doni nel ricordo di san Giovanni Maria Vianney e fa' che il sacrificio eucaristico che proclama la tua gloria ci ottenga la salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 28,20

Ecco, io sono con voi tutti i giorni,
sino alla fine del mondo, dice il Signore.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La comunione alla tua mensa, Signore, ci disponga alla gioia dell'eterno convito, che san Giovanni Maria Vianney ha meritato come fedele dispensatore dei tuoi misteri. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Stabiliti

Il libro del Levitico, collocato nel cuore del Pentateuco, può sembrare un testo eccessivamente minuzioso e pedante, con tutte le sue dettagliate precisazioni dei modi e dei tempi con cui il popolo è chiamato a vivere la relazione con il suo Dio: «Queste sono le solennità del Signore, le riunioni sacre che convocherete nei tempi stabiliti» (Lv 23,4). Del resto, anche la liturgia è estremamente sobria nel presentare questo libro – per soli due giorni – alla nostra considerazione, come cibo spirituale adeguato ad alimentare la nostra vita di fede. Eppure, ascoltando le fitte prescrizioni contenute in queste sacre pagine, si è come gradualmente introdotti all'abitudine di dover continuamente operare un pas-

saggio dal semplice piano dell'attenzione al reale – con tutte le sue esigenze – al piano delle realtà spirituali, non immediatamente percepibili attraverso un livello semplicemente umano.

Al centro delle molteplici indicazioni che Mosè trasmette al popolo, troviamo oggi il precetto del riposo settimanale, dove è assolutamente bandita ogni attività lavorativa per dedicarsi unicamente al culto divino: «Per sette giorni offrirete al Signore sacrifici consumati dal fuoco. Il settimo giorno vi sarà una riunione sacra: non farete alcun lavoro servile» (23,8). Lo sguardo ardente e mistico di un grande padre del cristianesimo occidentale riesce a cogliere in questa prescrizione dell'alleanza un significato nascosto, eppure prezioso anche per la vita dei discepoli di Cristo: «Così fu comandato ai giudei di osservare materialmente il sabato, come pure tutte le altre cose che avevano significati misteriosi. Ai giudei è stato comandato un certo genere di riposo: tu realizza quel riposo che vi è significato. Il riposo spirituale infatti è la pace del cuore; e la pace del cuore proviene dalla serenità di una buona coscienza. Quindi osserva veramente il sabato colui che non pecca» (Agostino, *Discorsi* 270,5).

La riflessione del dottore della Chiesa non intende certo «spiritualizzare» il discorso del Levitico facendolo diventare astratto e simbolico, ma ricondurre il senso del riposo sabbatico alle disposizioni interiori con cui viene celebrato. A nulla giova, infatti, l'osservanza scrupolosa di leggi e norme, se non si è capaci di cogliere attraverso la propria coscienza il significato esistenziale

presente nella realtà e nella materialità del rapporto con Dio. A questo proposito, risulta piuttosto significativo l'accostamento che la liturgia propone con la scena del «rifiuto» di Gesù nella sua patria, che si sviluppa a partire da un'accoglienza apparentemente molto favorevole da parte della «gente» che «rimaneva stupita» (Mt 13,54) a causa dei suoi insegnamenti. Lo stupore, però, non sembra in grado di maturare dentro quella «buona coscienza» che Agostino indicava come luogo necessario per un'adesione autentica alla legge di Dio: «“Da dove gli vengono questa sapienza e i prodigi?” [...] Ed era per loro motivo di scandalo» (13,54.57).

Gli abitanti di Nazaret «inciampano» su Gesù, come si fa quando una pietra intralcia improvvisamente il cammino, non perché i suoi insegnamenti richiedano un supplemento di perspicacia o di forza di volontà, ma solo perché essi restano prigionieri dell'apparenza che impedisce loro di accedere al mistero della natura divina di quel volto così noto: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria e in casa sua» (13,57). L'eccessiva familiarità e l'abitudine a rapportarsi con i tempi e i modi «stabiliti» dalla ritualità del rapporto con Dio, se da un lato sono la strada ordinaria per custodire il dono dell'alleanza, dall'altro lato possono essere il pericoloso luogo dove è possibile cadere in quello spirito «servile», che trova il modo di svuotare e annullare il senso del nostro battesimo. Se non vogliamo correre il rischio di rimanere prigionieri dell'«incredulità», che impedisce al

Signore di compiere i suoi silenziosi e quotidiani «prodigi» nella nostra umanità, dobbiamo ricordarci che i «sacrifici consumati dal fuoco», ormai, sono semplicemente i nostri cuori che, in pace e in una buona coscienza, possono «presentare al Signore» (Lv 23,37) l'offerta della vita.

Signore Gesù, tu ci dai indicazioni minuziose e punti di riferimento non per costringere la libertà e la fantasia del nostro rapporto con te, ma per offrirci un trampolino sicuro verso le profondità della vita nello Spirito. Noi confidiamo che, nei modi e nei tempi stabiliti dal reciproco desiderio di restare in alleanza, possiamo entrare e rimanere nel tuo riposo.

Cattolici, anglicani e luterani

Giovanni Maria Vianney, curato d'Ars, presbitero (1859).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei sette santi fanciulli di Efeso e della santa martire Eudocia (sotto Traiano, 98-117).

Copti ed etiopici

Maria Maddalena.